

Intervento di Janet Di Nepi
Dott.ssa Janet Di Nepi
Vicepresidente della Comunità Ebraica di Roma

È grazie alla cortesia e alla generosità della Fondazione Modigliani nella persona del suo Presidente, il Prof. Labriola che anche io mi trovo qui oggi a rappresentare la Fondazione ad alcuni importanti eventi che uniscono gli Stati Uniti, l'Italia e il mondo ebraico.

Giuseppe Emanuele Modigliani appartiene a pieno diritto alla grande storia, la storia d'Europa, dell'Italia in particolare, dei suoi partiti politici e delle sue istituzioni: di questo ci parleranno gli illustri studiosi venuti qui oggi alla Tavola rotonda organizzata dal "Center for Jewish History".

Quella che io vorrei ora brevemente ricordare è una piccola storia , il racconto di un'amicizia e di una familiarità che si snoda dai primi del '900 ad oggi, ora distaccata ora strettamente intrecciata con la grande storia.

Una vicenda che comincia all'inizio del '900 sui banchi del liceo coll'amicizia di Arnaldo Ascarelli futuro moel della Comunità di Roma con Cesare Persiani e che continua coll'età adulta.

Durante l'occupazione tedesca di Roma la vedova di Cesare, Elisabetta Russo, accoglierà in casa sua Arnaldo appena sfuggito per un soffio alla deportazione.

Nel 1947 subito dopo la fine della guerra e la scomparsa di Emanuele Modigliani la sua vedova, la signora Funaro Modigliani si rivolse tra gli altri a Fernanda Ascarelli, la sorella di Arnaldo, una vita da studiosa interamente dedicata alle Biblioteche, per affidarle la direzione scientifica dell'ESSMOI, l'ente per lo studio del socialismo e del movimento operaio italiano, voluto per onorare la memoria del marito, responsabilità che Fernanda mantenne per tutta la sua vita.

Dopo la guerra inizia anche la frequentazione di Fernanda Ascarelli e Vera Russo nipote di Elisabetta Russo trasformatasi in grande amicizia dopo la scomparsa di Arnaldo.

Ho conosciuto Fernanda e Vera alla fine degli anni 60 in casa di mia suocera di cui Fernanda era cugina. Oggi Vera Russo fa parte del Consiglio della Fondazione Modigliani e in questa veste ha cercato me, che sono Vicepresidente della Comunità ebraica di Roma per stabilire una relazione e una collaborazione fra Comunità Ebraica e Fondazione Modigliani.

Fernanda Ascarelli scomparendo nel 1994 ha lasciato la Casa di riposo della Comunità erede di tutti i suoi beni per rispettare la volontà di suo fratello Arnaldo ma anche perché, consapevole del privilegio di aver avuto, lei che non si era mai sposata e non aveva familiari, per 20 anni la vicinanza di Vera, aveva sentito il dovere di preoccuparsi per chi, meno fortunato di lei , sarebbe invecchiato in solitudine.

Oggi i suoi beni hanno contribuito a finanziare la creazione della nuova casa di riposo ebraica nel cuore di Roma.

Così oggi si chiude un ciclo cominciato con Arnaldo Ascarelli moel della Comunità prima della guerra e se ne apre un altro che inizia con la collaborazione che ci auguriamo lunga e feconda tra la Fondazione Modigliani e la Comunità ebraica di Roma.

Ed è particolarmente significativo il fatto che il primo atto di questa collaborazione si svolga qui a New York dove Modigliani è stato durante il suo lungo esilio e dove la Mostra, portata dall'Italia e questa Tavola Rotonda, col loro ampio respiro ci riportano alla grande storia e ai suoi molti protagonisti.